«Agenzia satellitare, candidare subito Roma»

Appello degli industriali. Valori: «Ma servono infrastrutture, raddoppio della Tiburtina e metro» Servizi insufficienti per l' 80 per cento degli imprenditori dell' area

Autore: Della Rovere Roberto

C' era una volta la Tiburtina valley. E c' è ancora, anche se non molti se ne accorgono. Si snoda infatti in quel vero e proprio budello che la via Tiburtina è a tutt'oggi, per le sue dimensioni più adatta alla transumanza delle pecore e al pascolo che alla presenza di alcune delle più moderne realtà dell' elettronica e della telematica del Paese. E anche di quella sede dell' Agenzia satellitare alla quale la Capitale sta puntando con grande decisione. Il futuro centro operativo di quelli che saranno i satelliti guida del traffico aereo, navale e terrestre europeo, potrebbe infatti essere ospitata proprio nell' area dove è previsto il Polo tecnologico. È però indispensabile, come sottolinea il sindaco Veltroni intervenendo ad un convegno organizzato dall' Unione industriali sullo sviluppo dell' area di Roma-est, che la richiesta, già avanzata anche da Berlino e da altre città europee, venga formalizzata con una lettera da parte del governo. «Si tratta di una materia superpartes - chi arisce ricordando l' impegno preso dal Governo - e pacta sunt servanda». Veltroni aggiunge infatti di aver appreso che c' è da parte del Governo anche la candidatura di Roma per una Agenzia per il Controllo delle Frontiere esterne. «Non vorrei - ha concluso - che invece di avere posti di lavoro nell' elettronica si avessero alcuni che prendono le impronte digitali. « Ma soprattutto servono le infrastrutture», aggiunge il presidente degli industriali Giancarlo Elia Valori. È proprio la debolezza delle infrastrutture lungo l' asse tiburtino a rappresentare infatti il maggior freno alla crescita di un sistema territoriale tra i più avanzati in Italia, la cui vocazione si può riassumere nel trittico «terme, travertino, tecnologie». La diagnosi scaturisce da uno studio della Uir su questa porzione di territorio tra Tivoli, Guidonia-Montecelio, Settecamini e Tor Cervara. Su questo giudizio ha inciso la valutazione negativa del sistema stradale, bocciato dai tre/quarti delle aziende, come spi ega l' architetto Giuseppe Gori, coordinatore del comitato delegati comprensoriali Uir. Complessivamente l'impatto della dotazione infrastrutturale nell'area è insufficiente per l'80 per cento degli imprenditori. In tutto questo la necessità di «u n rapido adeguamento e ripensamento dei i temi di collegamento di queste aree secondo una logica di integrazione e di crescita metropolitana» viene sottolineata tanto da Valori che da Roberto Benigni presidente di Elettronica Spa, ospite del convegno . «Attendiamo - aggiunge Valori - che si realizzino presto le nuove linee della metropolitana e, nell' area in esame, che si sciolgano finalmente i nodi del prolungamento della linea B, del potenziamento della linea ferroviaria Fm2 fino a Tivoli, del l' avvio dei cantieri per il nodo di scambio per il polo Tecnologico e per l' immediato allargamento della via Tiburtina fra il Gra e Settecamini». Una risposta positiva a queste sollecitazioni, se non sui tempi di realizzazione ancora indefiniti, ma sulla volontà politica di rilancio dell' area, viene dallo stesso Veltroni, che conferma tra l' altro il progetto di raddoppio della Tiburtina. Approvazione per l'impegno degli industriali per lo sviluppo metropolitano verso est anche dal segretari o della Cgil di Roma Stefano Bianchi che indica il tema delle infrastrutture come «l' esigenza «a principale per valorizzare le vocazioni ormai plurime dell' asse tiburtino».

SVILUPPO E PROGETTI COMMERCIO – Autore:Roberto della Rovere

TRASPORTI

La città Guidonia-Montecelio è destinata a ospitare il mercato all' ingrosso dei prodotti ortofrutticoli e ittici e a divenire una Città del Commercio. Il progetto sarà operativo da settembre; l' investimento è di 135 milioni di euro. La struttura darà lavoro a duemila persone con un giro d' affari di un miliardo di euro l' anno. TECNOLOGIE

Ecco il polo 72 ettari destinati all' insediamento industriale e all' alta tecnologia, centri di ricerca e servizi alle imprese. Si ipotizza che sarà in grado di ospitare circa quattromila addetti. Il Polo accoglierà: il distretto dell' audiovisivo, il centro Athena, il Progetto Telecittà e, se arriverà a Roma, l' Agenzia Satellitare, per la quale sono stimati 120 mila posti di lavoro in tutta la Ue, il 60 % in Italia.

L' interporto Struttura polifunzionale, nascerà nei pressi di Bagni di Tivoli. L' inizio dei lavori è previsto per l' estate. Potrà movimentare annualmente 4.500.000 tonnellate con un fatturato pari a 160 milioni di euro. L' ACER «Troppi ritardi per la burocrazia» Il problema delle infrastrutture è anche quello della lotta contro la burocrazia e contro il tempo. In particolare Silvano Susi, presidente dell' Acer, ha sottolineato con allarme il problema dei tempi: tra adozione in Consiglio comunale e approvazione in regione per il nuovo Prg potrebbero passare anche 5-7 anni. E quali i tempi del Polo tecnologico i cui lavori non sembrano aver mai fine? Brunetto Tini, ha annunciato ieri che tra settembre e ottobre partiranno gli appalti per i primi stabilimenti e che solo nel 2003 inizieranno a lavorare le aziende del nuovo polo tecnologico. E nel frattempo che fine farà la trentina di domande arrivate per la localizzazione nell' area ?